

Riconsegnata Casa Marcella I giovani: costa troppo gestirla

Lotta alla criminalità. L'appartamento confiscato alla mafia è tornato al Comune di Seriate. Il sindaco Vezzoli: «Non solo problemi economici»

DAVIDE AMATO

Era un immobile della malavita ma poi, dopo essere stato tolto alla criminalità, ha cambiato volto grazie all'impegno dei ragazzi del territorio, tanto da vivere una seconda vita per merito del presidio di cittadinanza delle consulte provinciali studentesche, che ne hanno fatto una delle sedi del direttivo. L'appartamento in via Marconi 49/B a Seriate, confiscato alla mafia a fine anni Novanta e poi assegnato nel 2016 al Centro di promozione della legalità di Bergamo, è però chiuso e inutilizzato da qualche mese.

«Per motivi economici abbiamo dovuto riconsegnarlo al Comune di Seriate: la gestione di un bene confiscato non è prevista nei finanziamenti regionali per un Centro di promozione della legalità e pertanto i costi di gestione dell'immobile erano diventati insostenibili - ha spiegato Maria Amodio, dirigente scolastico del Natta, ente capofila del Cpl di Bergamo -. Tra spese condominiali e quelle per le utenze si arrivava a pagare quattromila euro annui, tutti a carico della Rete Sos, uno dei soggetti aderenti al nostro Cpl. C'è rammarico ma auspichiamo che rimanga un museo in memoria di tutte le attività che avremmo



L'ingresso di Casa Marcella in via Marconi 49/B a Seriate

voluti continuare a realizzare nell'appartamento».

I locali di via Marconi sono dedicati alla memoria di Marcella Di Levrano, vittima di mafia. E all'inaugurazione della Casa nel 2016 c'erano la madre di lei, Marisa Fiorani, e don Luigi Ciotti. A gestire l'immobile, il Cpl bergamasco, realtà che coinvolge ben 60 scuole, 20 enti del territorio e 2 reti interistituzionali, favorendo la diffusione dei «saperi della legalità». «Negli anni la Casa di Marcella è diventata un presidio vissuto con impegno e passione dai ragazzi, veri e propri protagonisti di questo spazio - ha aggiunto Amodio -. Oggi, agli Stati generali regionali,

presentiamo la questione a Milano. Con il Comune di Seriate siamo in dialogo per il futuro dell'appartamento ma quello che dispiace è la gestione dei beni confiscati da parte di Regione Lombardia, che ci ha pure suggerito di fare delle mostre o attività a pagamento, per i giovani, in modo da rientrare nelle spese. Un qualcosa di impensabile in ambito scolastico».

Nell'immobile avevano trovato sede, tra gli altri, anche la consulta provinciale e gli alunni del Majorana. «Pure noi, come parte della rete del Cpl, ne eravamo beneficiari e qualche anno fa l'abbiamo utilizzato per una visita in occasione di

un campo estivo», ha ricordato Francesco Breviaro, referente provinciale di Libera Bergamo, in prima linea contro le mafie. «Il contratto era in scadenza quest'anno e la casa ci è stata riconsegnata in primavera, anche se le associazioni che la fruivano manifestavano problemi nel gestirla da molto più tempo - ha spiegato Cristian Vezzoli, sindaco di Seriate -. A quanto mi era stato detto dall'allora preside del Majorana le difficoltà non erano di tipo economico. La Casa non veniva utilizzata molto e ho avuto l'impressione che le varie realtà faticassero a coordinarsi. Abbiamo ascoltato le associazioni interessate ma è impensabile che il Comune gestisca l'appartamento per loro. Il mio auspicio, per il futuro, è che la Casa mantenga una vocazione legata al sociale e all'educazione».

All'evento di ieri sono intervenuti l'assessore alla Legalità di Bergamo, Marzia Marchesi, e il provveditore agli studi, Vincenzo Cubelli, che hanno evidenziato il legame tra scuola ed educazione alla cittadinanza attiva. I dati emersi dicono che in Bergamasca ci sono 35 immobili confiscati alla mafia, già destinati ad attività sociali, e 118 ancora da assegnare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzo, incontro per (ri)scoprire le giovani generazioni

Stasera alle 20,30

Il benessere, l'ascolto e il coinvolgimento dei giovani sono presupposti fondamentali per lo sviluppo sociale e culturale di ogni comunità. Centrale è il ruolo rigenerativo dei giovani, capaci di ideare, proporre e realizzare nuove prospettive culturali, in termini di creatività, rinnovamento e cittadinanza. Così, considerando i giovani parte attiva della comunità, portatori di esperienze, comprensive di pratiche, storie e produzioni, relative al territorio di appartenenza, l'amministrazione comunale, in collaborazione con il Progetto Giovani Scanzorosciate, la cooperativa Aeper, la cooperativa Rapsoida e il progetto Graffiti, propone stasera, alle 20.30, presso la sala consiliare del Municipio, l'incontro «(Ri)scopriamoci, per un'educazione diffusa».

È la partenza di un progetto di (ri)scoperta dei giovani e del loro valore, ma anche del territorio e delle sue risorse, funzionali ad attivare delle connessioni all'interno della comunità, per promuovere appunto un'educazione diffusa. Il territorio, infatti, con le sue tante esperienze associative, le famiglie, le imprese, i commercianti, gli artigiani, può diventare una grande risorsa di apprendimento, attraverso la quale i ragazzi possono esplorare, osservare, dare vita a situazioni inedite, esprimersi ed imparare. Da un lato i giovani che si (ri)mettono

in circolazione nella comunità, dall'altro la comunità che assume in maniera diffusa il suo ruolo educativo e formativo.

Ebbene, quale primo passaggio c'è la conoscenza dei desideri e delle aspettative dei giovani. Verranno presentati, infatti, i risultati dei questionari che sono stati somministrati a 112 ragazzi del 2009, frequentanti l'Istituto Comprensivo di Scanzorosciate. A seguire, la presentazione della mappatura delle risorse presenti nella comunità adulta di Scanzorosciate, come pure della vasta platea associativa. Proprio dall'incontro fra queste due dimensioni può nascere un'educazione diffusa, una nuova modalità educativa per la cura dei progetti di vita dei giovani, coinvolgendoli direttamente sul territorio.

Via, poi, alla discussione, che partirà da una domanda: come valorizzare le risorse del territorio per sostenere i giovani nella costruzione del loro progetto di vita? L'idea è di far emergere e collegare tra loro i «punti vivi» dei ragazzi (aspirazioni, interessi, talenti) e i «punti di opportunità» della comunità scanzese (risorse, esperienze, saperi, attività, beni comuni), per attivare progetti di valorizzazione del territorio e aiutare i ragazzi a progettare la propria identità. Il tutto senza sovrapporsi alle realtà educative, bensì affiancandole e supportandole, fornendo loro risorse, pratiche e opportunità.

Tiziano Piazza

«Ricordiamo i nostri Caduti col pensiero che corre alle guerre ancora in corso»

II IV Novembre a Seriate

La commemorazione del IV Novembre avverrà con cerimonia pubblica oggi al cimitero di Seriate e domenica al cimitero della frazione Cassinone. Cosa sia la ricorrenza che nella dizione ufficiale è declinata Commemorazione dei Caduti della Grande Guerra del '15/'18, festa delle Forze Armate e dell'unità d'Italia, lo rinfresca il sindaco Cristian Vezzoli: «Il 4 novembre si ricorda l'Armistizio di Villa Giusti, entrato in vigore il 4 novembre 1918, che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste, e portare a compimento il processo di unificazione nazionale. Il 4 novembre terminava la Prima Guerra Mondiale. Istituita Festa Nazionale questa giornata è dedicata al ricordo solenne dei giovani soldati seriatesi, bergamaschi e italiani caduti al fronte, morti per la Patria sperando che

la loro storia possa essere d'insegnamento e possa scongiurare nuovi conflitti. Purtroppo viviamo un momento afflitto dalla guerra in Ucraina e il mio pensiero va anche alle loro vittime e a tutti i soldati e i civili che perdono la vita a causa di guerre». Ripassata la storia, l'attualità prevede alle ore 9 il ritrovo dei partecipanti (autorità civili, militari, religiose, e associazioni d'arma, cittadini) al cimitero per la deposizione della corona di al-

loro al monumento ai caduti della Grande Guerra, interventi parlati e musicati di studenti di scuole seriatesi, discorso ufficiale del sindaco. Alle 9,45 dal cimitero al parco di via Dante davanti alla scuola Battisti dove c'è il pennone per l'alzabandiera salutato dai contributi degli scolari della Battisti. Alle 10 la Santa Messa nella chiesa Parrocchiale a suffragio dei Caduti. In caso di maltempo, ritrovo direttamente in chiesa parrocchiale alle 10. Domenica 6, cerimonia a Cassinone: ritrovo alle 15 al cimitero, deposizione della corona di alloro e Santa Messa in loco.

Emanuele Casali

«Il sacrificio dei nostri soldati ci spinga a preservare la pace nella sicurezza»

II IV Novembre a Scanzo

Fa memoria del suo passato la comunità di Scanzorosciate. Domenica 6 novembre, infatti, l'amministrazione comunale e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma propongono alla cittadinanza la «Festa del 4 Novembre», altrimenti detta «Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate», in calendario il 4 novembre. Un'occasione importante per la comunità locale, che intende così celebrare la fine della

Prima Guerra Mondiale, ricordare nel contempo i caduti di tutte le guerre e coloro che offrono sacrifici e sangue per l'indipendenza della Patria.

«Il 4 novembre terminava la Prima Guerra Mondiale - afferma il sindaco Davide Casati -. E l'Italia ricorda l'armistizio di Villa Giusti, entrato in vigore appunto il 4 novembre 1918, che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste, e portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgi-

mentale. Innalziamo il Tricolore della patria che tutti ci unisce e nel quale si esprimono la gloria e l'avvenire del popolo italiano, convinti che sono negli sforzi per mantenere la pace si misuri la grandezza di una Nazione e di un Popolo. Rinnoviamo, quindi, il nostro impegno ad operare per preservare la pace nella sicurezza e nella fraternità fra i popoli». Si parte alle 8,30, con il ritrovo di una delegazione presso Piazza della Costituzione, per la deposizione di corone di alloro ai Monumenti ai Cadu-

ti presenti nelle frazioni del territorio. Alle 9,30 poi il via alla cerimonia, con la partenza di un corteo, dal Municipio verso la chiesa di S. Maria Assunta, a Rosciate, con accompagnamento musicale della Fanfara Alpina di Scanzorosciate, diretta dal maestro Francesco Acerbis. Alle 10, celebrazione della S. Messa; e, al termine, deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti di Rosciate e discorso commemorativo del sindaco Davide Casati e delle autorità presenti. Alle 11, un corteo si dirigerà verso i Monumenti dei Caduti in via IV Novembre e all'ossario del cimitero, con deposizione di corone di alloro.

T. P.

Una cena solidale per i bimbi autistici

Torre de' Roveri

Organizzata da Torr Box Events, si è svolta all'oratorio. Il ricavato all'associazione «Doppia E»

Sempre ricca e articolata l'attività dell'associazione sportiva «Torr Box Events», da oltre dieci anni punto di riferimento delle iniziative ricreative, culturali e sportive di Torre de' Roveri.

Non solo esposizioni di auto e camion d'epoca, concerti, meeting sportivi, festa di Carnevale e gare di «soap-box» (macchine di legno), ma tanta solidarietà, attraverso appunto le varie attività organizzate durante l'anno. Fra queste la tradizionale cena «I sapori d'autunno», una festa di comunità, che punta a far incontrare adolescenti, giovani e famiglie, invitandoli a stare insieme, in allegria e amicizia, grazie ad una buona cena, a base di piatti sani e genuini, dove emergono frutta e verdura di stagione.

L'appuntamento, svoltosi nei giorni scorsi, presso l'oratorio «San Giovanni Bosco», ha centrato l'obiettivo.

Non solo richiamare tante persone in un'ottica ricreati-



L'oratorio San Giuseppe

va, ma coinvolgere quelle più sensibili e attente alle problematiche sociali.

«Dopo la cena, infatti, è stata organizzata una mega-tombola con ricchi premi - ha sottolineato Valter Nicoli, referente dell'associazione sportiva «Torr Box Events» -. E una parte del ricavato, oltre ad un contributo dato alla parrocchia di San Gerolamo Dottore, - sottolinea il referente dell'associazione promotrice - è stata devoluta in beneficenza, finalizzata a sostenere le attività dell'associazione «DoppiaE», con sede a Torre de' Roveri, che sostiene e aiuta famiglie con bambini autistici, affiancando corsi di nuoto o di musica o contribuendo alle loro terapie».

T. P.